

# **HEY SUD**

RASSEGNA STAMPA

**“FORMAZIONE E LAVORO,  
BINOMIO INDISSOLUBILE”**

20 maggio 2024

## Indice

BarlettaViva .....	2
La Gazzetta del Mezzogiorno .....	3
TraniLive .....	4
La Gazzetta del Mezzogiorno .....	5
BarlettaViva .....	6
AndriaViva .....	8
TraniViva .....	10
TraniLive .....	12
BarlettaLive .....	14
L'Edicola del Sud .....	16
BatSera .....	17
TarantoSera .....	19
Brindisi Vera .....	21
LecceSera .....	23
PugliaLive .....	25
Viva Network .....	27
TraniLive .....	28
BariLive .....	29
BisceglieLive .....	31
La Gazzetta del Mezzogiorno.it .....	33
Noi Notizie .....	35
Teledehon .....	37



<https://www.barlettaviva.it/notizie/formazione-e-lavoro-binomio-indissolubile-lunedì-a-barletta-torna-hey-sud/>

## **“Formazione e lavoro, binomio indissolubile”: lunedì a Barletta torna Hey Sud**

Imprenditori e istituzioni a confronto su occupazione e ruolo delle università



Un tempo si andava a scuola per cercare lavoro, ora sono le aziende che vanno nelle scuole per cercare i lavoratori di domani. Ci sono molte università in cui gli studenti trovano occupazione ancor prima di laurearsi o comunque in altissima percentuale entro il primo anno dalla laurea. Le aziende vanno a caccia di talenti e pur di assicurarseli sono disposti ad assumerli ancor prima che completino i loro percorsi di studi. Non è però l'unica ragione alla base della cooperazione tra mondo accademico e aziende. Lo scambio di conoscenze tra atenei e aziende e l'attuazione di progetti comuni sono fondamentali per l'attrattività delle università, la competitività delle aziende, l'occupabilità dei laureati e la crescita economica e sociale dei territori. EY è un esempio della preziosa collaborazione tra università e aziende. Grazie al lavoro svolto con il Politecnico di Bari EY ha assunto ben 700 professionisti in 5 anni al servizio del competence center pugliese. Ma di casi ce ne sono tanti altri. E tante altre opportunità potrebbero aprirsi in futuro. Occorre però rimuovere alcune criticità, che pure non mancano. Di questo si parlerà nel prossimo appuntamento di Hey Sud, un ciclo di talks ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY nel sud Italia per approfondire tematiche di grande rilevanza per il territorio. "Formazione e lavoro, binomio indissolubile" è il titolo del prossimo talk, in programma lunedì, 20 maggio, alle ore 16, nella sede operativa di EY a Barletta, in via Giuseppe De Nittis n. 15. Interverranno Stefano Bronzini, Rettore Università di Bari, Antonello Garzoni, Rettore Università LUM, Fabio Pollice, Rettore Università del Salento, Antonio De Vito, Direttore Generale Puglia Sviluppo, Mario Aprile, Vice Presidente Giovani Imprenditori Confindustria, e Claudio Meucci, EY Consulting Market Leader.

17 maggio 2024

# LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Lunedì 20

## Formazione e lavoro torna a Barletta il talk «Hey Sud»

■ Un tempo si andava a scuola per cercare lavoro, ora sono le aziende che vanno nelle scuole per cercare i lavoratori di domani. Ci sono molte università in cui gli studenti trovano occupazione ancor prima di laurearsi o comunque in altissima percentuale entro il primo anno dalla laurea. Le aziende vanno a caccia di talenti e pur di assicurarseli sono disposti ad assumere ancor prima che completare i loro percorsi di studi. Non è però l'unica ragione alla base della cooperazione tra mondo accademico e aziende. Lo scambio di conoscenze tra atenei e aziende e l'attuazione di progetti comuni sono fondamentali per l'attrattività delle università, la competitività delle aziende, l'occupabilità dei laureati e la crescita economica e sociale dei territori. EY è un esempio di preziosa collaborazione tra università e aziende. Grazie al lavoro svolto con il Politecnico di Bari EY ha assunto ben 700 professionisti in 5 anni al servizio del Competence Center pugliese. Ma di casi ce ne sono tanti altri. E tante altre opportunità potrebbero aprirsi in futuro. Occorre però rimuovere alcune criticità, che pure non mancano. Di questo si parlerà nel prossimo appuntamento di Hey Sud, un ciclo di talk ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY nel sud Italia per approfondire tematiche di grande rilevanza per il territorio.

«Formazione e lavoro, binomio indissolubile» è il titolo del prossimo talk, in programma lunedì, 20 maggio, alle 16, nella sede operativa di EY a Barletta, in via Giuseppe De Nittis n. 15. Interverranno Stefano Bronzini, rettore Università di Bari, Antonello Garzoni, rettore Università LUM, Fabio Pollici, rettore Università del Salento, Antonio De Vito, direttore generale Puglia Sviluppo, Mario Aprile, vice presidente Giovani Imprenditori Confindustria, e Claudio Meucci, EY Consulting Market Capo.



18 maggio 2024



<https://tranilive.it/2024/05/19/formazione-e-lavoro-domani-a-barletta-torna-hey-sud/>

# Formazione e lavoro, domani a Barletta torna Hey Sud

Tra gli ospiti di EY Stefano Bronzini, Rettore Università di Bari, Antonello Garzoni, Rettore Università LUM, Fabio Pollice, Rettore Università del Salento, Antonio De Vito, Direttore Generale Puglia Sviluppo, e Mario Aprile, Vice Presidente Giovani Imprenditori Confindustria



Un tempo si andava a scuola per cercare lavoro, ora sono le aziende che vanno nelle scuole per cercare i lavoratori di domani. Ci sono molte università in cui gli studenti trovano occupazione ancor prima di laurearsi o comunque in altissima percentuale entro il primo anno dalla laurea. Le aziende vanno a caccia di talenti e pur di assicurarseli sono disposti ad assumerli ancor prima che completino i loro percorsi di studi. Non è però l'unica ragione alla base della cooperazione tra mondo accademico e aziende. Lo scambio di conoscenze tra atenei e aziende e l'attuazione di progetti comuni sono fondamentali per l'attrattività delle università, la competitività delle aziende, l'occupabilità dei laureati e la crescita economica e sociale dei territori.

EY è un esempio della preziosa collaborazione tra università e aziende. Grazie al lavoro svolto con il Politecnico di Bari EY ha assunto ben 700 professionisti in 5 anni al servizio del competence center pugliese. Ma di casi ce ne sono tanti altri. E tante altre opportunità potrebbero aprirsi in futuro. Occorre però rimuovere alcune criticità, che pure non mancano. Di questo si parlerà nel prossimo appuntamento di **Hey Sud**, un ciclo di talks ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY nel sud Italia per approfondire tematiche di grande rilevanza per il territorio.

**“Formazione e lavoro, binomio indissolubile”** è il titolo del prossimo talk, in programma **domani, lunedì 20 maggio, alle ore 16**, nella sede operativa di EY a Barletta, in via Giuseppe De Nittis n. 15.

Interverranno **Stefano Bronzini**, Rettore Università di Bari, **Antonello Garzoni**, Rettore Università LUM, **Fabio Pollice**, Rettore Università del Salento, **Antonio De Vito**, Direttore Generale Puglia Sviluppo, **Mario Aprile**, Vice Presidente Giovani Imprenditori Confindustria, e **Claudio Meucci**, EY Consulting Market Leader.

19 maggio 2024

# LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

## le altre notizie

A BARLETTA

### Formazione, imprese a caccia di talenti

■ «Formazione e lavoro, binomio indissolubile» è il titolo del prossimo talk, in programma oggi alle 16 nella sede operativa di EY a Barletta, in via Giuseppe De Nittis 15. Interverranno i rettore dell'Università di Bari, della Lum e di UniSalento Stefano Bronzini, Antonello Garzoni e Fabio Pollice, oltre ad Antonio De Vito, direttore generale di Puglia Sviluppo, Mario Aprile, vice presidente Giovanini Imprenditori Confindustria, e Claudio Meucci, EY Consulting Market Leader. «Un tempo - spiegano da EY - si andava a scuola per cercare lavoro, ora sono le aziende che vanno nelle scuole per cercare i lavoratori di domani. Ci sono molte università in cui gli studenti trovano occupazione ancor prima di laurearsi. Le aziende vanno a caccia di talenti e pur di assicurarseli sono disposti ad assumereli ancor prima che completino i loro percorsi di studio».



20 maggio 2024



<https://www.barlettaviva.it/notizie/universita-lavoro-e-nuovi-orizzonti-della-formazione-focus-al-centro-di-hey-sud/>

## Università, lavoro e nuovi orizzonti della formazione: focus al centro di "Hey Sud"

Le università di Puglia pronte a creare un hub attrattivo per imprese e grandi ricercatori



Formazione e lavoro non rappresentano più due step distinti ma si intrecciano e si rafforzano, con una cooperazione sempre più vivace tra mondo accademico e aziende. Un tempo si andava a scuola per cercare lavoro, ora sono le aziende che entrano nel mondo della formazione alla ricerca di talenti, così come è accaduto cinque anni fa in Puglia quando EY, uno dei quattro colossi della consulenza a livello mondiale, grazie al lavoro svolto con il Politecnico di Bari ha assunto ben 700 professionisti in 5 anni. Ed è proprio di questo tema che si è parlato durante l'ultimo appuntamento di Hey Sud, un ciclo di talks ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY nel sud Italia per approfondire tematiche di grande rilevanza per il territorio. L'incontro si è svolto ieri nella sede operativa di EY a Barletta e ha ospitato rettori, referenti del settore pubblico e delle imprese, mettendoli a confronto su un argomento che potrebbe essere alla base della futura crescita economica e sociale del nostro territorio regionale.

Le università sono pronte a creare un hub strategico e attrattivo, come sottolineato da Fabio Pollice, Rettore dell'Università del Salento: «Lecce ha scelto anni fa di puntare sulla cultura e per noi oggi la cultura rappresenta un collante sociale fortissimo. La sfida oggi è quella di attrarre studenti e studentesse dall'estero; se i nostri vanno via è perché li formiamo bene. Ma gli studenti e le studentesse di alcuni Paesi come l'Uzbekistan o l'Albania, dove l'università non riesce a crescere al ritmo della popolazione, saltano totalmente l'Italia nella scelta del Paese in cui formarsi. Se riusciamo a permettere che questi giovani si formino da noi, avremmo ragazzi geniali in Italia e andremmo ad internazionalizzare le nostre università. Se dovessimo pensare ad una Università delle Puglie? Faremo di più, un hub attrattivo per investitori e studenti».

Dello stesso parere il Rettore dell'Università di Bari, Stefano Bronzini, che punta gli occhi sui grandi ricercatori: «Dobbiamo fare incoming di cervelli, di studenti. Se verranno in Puglia grandi ricercatori i nostri studenti non andranno via dall'Italia. Dovremo abbandonare gli schemi antichi, l'Italia dei campanili,

altrimenti resteremo fuori dal contesto internazionale, quando i grandi ricercatori non sceglieranno questo territorio solo per il buon cibo saremo veramente attrattivi».

Sempre più specializzate e con lo sguardo verso il contesto internazionale le figure richieste dalle aziende, per questo la sfida è l'attrattività: «Noi ci troviamo in un contesto in cui trattenere gli studenti non è sufficiente» dice Antonello Garzoni, Rettore Università LUM. «Bisogna attrarre e per farlo serve una visione politica. Le imprese che sono qui richiedono figure sempre più internazionali, noi possiamo posizionarci come centro culturale del Mediterraneo. Abbiamo un contesto fortemente attrattivo per una persona che ha davanti la scelta di formarsi per sei mesi o tre anni nella nostra regione».

In supporto al mondo imprese sono indirizzate le azioni di Puglia Sviluppo, come spiega il direttore generale, Antonio De Vito. «Serve semplificare, siamo la prima regione in Italia che utilizza la procedura negoziale, la procedura a sportello, perché le imprese vanno accompagnate a non sbagliare. Le imprese pugliesi oggi riescono ad approfondire tematiche sempre più innovative grazie al fatto che il nostro sistema imprenditoriale ha la piena capacità di interagire con il sistema universitario».

Per Mario Aprile, vice presidente Giovani Imprenditori Confindustria, l'idea dell'Università delle Puglie «potrebbe essere interessante se dovessimo avere specializzazioni territoriali che potrebbero essere calamite per investimenti da tutto il mondo. Forse anche noi di Confindustria dovremmo iniziare a parlare a livello regionale nell'ottica di fare squadra per raggiungere delle performance che possano rappresentare tutti i settori e tutte le aziende, dovremmo essere più bravi a contaminare sempre più aziende che spalancano le proprie porte».

Lo scambio di conoscenze tra atenei e aziende e l'attuazione di progetti comuni sono fondamentali per l'attrattività delle università, la competitività delle aziende, l'occupabilità dei laureati e la crescita economica e sociale dei territori ma quello che serve è fare squadra.

Claudio Meucci, EY Consulting Market Leader, invita tutti ad abbattere campanili e a fare squadra: «Noi in EY abbiamo creato il modello Puglia, il sistema universitario dovrebbe fare altrettanto. Significa talvolta mettersi contro le convenzioni ma è possibile se c'è volontà collettiva».



<https://www.andriaviva.it/notizie/universita-lavoro-e-nuovi-orizzonti-della-formazione-focus-al-centro-di-hey-sud/>

## Università, lavoro e nuovi orizzonti della formazione: focus al centro di "Hey Sud"

Le università di Puglia pronte a creare un hub attrattivo per imprese e grandi ricercatori



Formazione e lavoro non rappresentano più due step distinti ma si intrecciano e si rafforzano, con una cooperazione sempre più vivace tra mondo accademico e aziende. Un tempo si andava a scuola per cercare lavoro, ora sono le aziende che entrano nel mondo della formazione alla ricerca di talenti, così come è accaduto cinque anni fa in Puglia quando EY, uno dei quattro colossi della consulenza a livello mondiale, grazie al lavoro svolto con il Politecnico di Bari ha assunto ben 700 professionisti in 5 anni. Ed è proprio di questo tema che si è parlato durante l'ultimo appuntamento di Hey Sud, un ciclo di talks ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY nel sud Italia per approfondire tematiche di grande rilevanza per il territorio. L'incontro si è svolto ieri nella sede operativa di EY a Barletta e ha ospitato rettori, referenti del settore pubblico e delle imprese, mettendoli a confronto su un argomento che potrebbe essere alla base della futura crescita economica e sociale del nostro territorio regionale.

Le università sono pronte a creare un hub strategico e attrattivo, come sottolineato da Fabio Pollice, Rettore dell'Università del Salento: «Lecce ha scelto anni fa di puntare sulla cultura e per noi oggi la cultura rappresenta un collante sociale fortissimo. La sfida oggi è quella di attrarre studenti e studentesse dall'estero; se i nostri vanno via è perché li formiamo bene. Ma gli studenti e le studentesse di alcuni Paesi come l'Uzbekistan o l'Albania, dove l'università non riesce a crescere al ritmo della popolazione, saltano totalmente l'Italia nella scelta del Paese in cui formarsi. Se riusciamo a permettere che questi giovani si formino da noi, avremmo ragazzi geniali in Italia e andremmo ad internazionalizzare le nostre università. Se dovessimo pensare ad una Università delle Puglie? Faremo di più, un hub attrattivo per investitori e studenti».

Dello stesso parere il Rettore dell'Università di Bari, Stefano Bronzini, che punta gli occhi sui grandi ricercatori: «Dobbiamo fare incoming di cervelli, di studenti. Se verranno in Puglia grandi ricercatori i nostri studenti non andranno via dall'Italia. Dovremo abbandonare gli schemi antichi, l'Italia dei campanili,

altrimenti resteremo fuori dal contesto internazionale, quando i grandi ricercatori non sceglieranno questo territorio solo per il buon cibo saremo veramente attrattivi».

Sempre più specializzate e con lo sguardo verso il contesto internazionale le figure richieste dalle aziende, per questo la sfida è l'attrattività: «Noi ci troviamo in un contesto in cui trattenere gli studenti non è sufficiente» dice Antonello Garzoni, Rettore Università LUM. «Bisogna attrarre e per farlo serve una visione politica. Le imprese che sono qui richiedono figure sempre più internazionali, noi possiamo posizionarci come centro culturale del Mediterraneo. Abbiamo un contesto fortemente attrattivo per una persona che ha davanti la scelta di formarsi per sei mesi o tre anni nella nostra regione».

In supporto al mondo imprese sono indirizzate le azioni di Puglia Sviluppo, come spiega il direttore generale, Antonio De Vito. «Serve semplificare, siamo la prima regione in Italia che utilizza la procedura negoziale, la procedura a sportello, perché le imprese vanno accompagnate a non sbagliare. Le imprese pugliesi oggi riescono ad approfondire tematiche sempre più innovative grazie al fatto che il nostro sistema imprenditoriale ha la piena capacità di interagire con il sistema universitario».

Per Mario Aprile, vice presidente Giovani Imprenditori Confindustria, l'idea dell'Università delle Puglie «potrebbe essere interessante se dovessimo avere specializzazioni territoriali che potrebbero essere calamite per investimenti da tutto il mondo. Forse anche noi di Confindustria dovremmo iniziare a parlare a livello regionale nell'ottica di fare squadra per raggiungere delle performance che possano rappresentare tutti i settori e tutte le aziende, dovremmo essere più bravi a contaminare sempre più aziende che spalancano le proprie porte».

Lo scambio di conoscenze tra atenei e aziende e l'attuazione di progetti comuni sono fondamentali per l'attrattività delle università, la competitività delle aziende, l'occupabilità dei laureati e la crescita economica e sociale dei territori ma quello che serve è fare squadra.

Claudio Meucci, EY Consulting Market Leader, invita tutti ad abbattere campanili e a fare squadra: «Noi in EY abbiamo creato il modello Puglia, il sistema universitario dovrebbe fare altrettanto. Significa talvolta mettersi contro le convenzioni ma è possibile se c'è volontà collettiva».



<https://www.traniviva.it/notizie/universita-lavoro-e-nuovi-orizzonti-della-formazione-focus-al-centro-di-hey-sud/>

## Università, lavoro e nuovi orizzonti della formazione: focus al centro di "Hey Sud"

Le università di Puglia pronte a creare un hub attrattivo per imprese e grandi ricercatori



Formazione e lavoro non rappresentano più due step distinti ma si intrecciano e si rafforzano, con una cooperazione sempre più vivace tra mondo accademico e aziende. Un tempo si andava a scuola per cercare lavoro, ora sono le aziende che entrano nel mondo della formazione alla ricerca di talenti, così come è accaduto cinque anni fa in Puglia quando EY, uno dei quattro colossi della consulenza a livello mondiale, grazie al lavoro svolto con il Politecnico di Bari ha assunto ben 700 professionisti in 5 anni. Ed è proprio di questo tema che si è parlato durante l'ultimo appuntamento di Hey Sud, un ciclo di talks ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY nel sud Italia per approfondire tematiche di grande rilevanza per il territorio. L'incontro si è svolto ieri nella sede operativa di EY a Barletta e ha ospitato rettori, referenti del settore pubblico e delle imprese, mettendoli a confronto su un argomento che potrebbe essere alla base della futura crescita economica e sociale del nostro territorio regionale.

Le università sono pronte a creare un hub strategico e attrattivo, come sottolineato da Fabio Pollice, Rettore dell'Università del Salento: «Lecce ha scelto anni fa di puntare sulla cultura e per noi oggi la cultura rappresenta un collante sociale fortissimo. La sfida oggi è quella di attrarre studenti e studentesse dall'estero; se i nostri vanno via è perché li formiamo bene. Ma gli studenti e le studentesse di alcuni Paesi come l'Uzbekistan o l'Albania, dove l'università non riesce a crescere al ritmo della popolazione, saltano totalmente l'Italia nella scelta del Paese in cui formarsi. Se riusciamo a permettere che questi giovani si formino da noi, avremmo ragazzi geniali in Italia e andremmo ad internazionalizzare le nostre università. Se dovessimo pensare ad una Università delle Puglie? Faremo di più, un hub attrattivo per investitori e studenti».

Dello stesso parere il Rettore dell'Università di Bari, Stefano Bronzini, che punta gli occhi sui grandi ricercatori: «Dobbiamo fare incoming di cervelli, di studenti. Se verranno in Puglia grandi ricercatori i nostri studenti non andranno via dall'Italia. Dovremmo abbandonare gli schemi antichi, l'Italia dei campanili, altrimenti resteremo fuori dal contesto internazionale, quando i grandi ricercatori non sceglieranno questo

territorio solo per il buon cibo saremo veramente attrattivi».

Sempre più specializzate e con lo sguardo verso il contesto internazionale le figure richieste dalle aziende, per questo la sfida è l'attrattività: «Noi ci troviamo in un contesto in cui trattenere gli studenti non è sufficiente» dice Antonello Garzoni, Rettore Università LUM. «Bisogna attrarre e per farlo serve una visione politica. Le imprese che sono qui richiedono figure sempre più internazionali, noi possiamo posizionarci come centro culturale del Mediterraneo. Abbiamo un contesto fortemente attrattivo per una persona che ha davanti la scelta di formarsi per sei mesi o tre anni nella nostra regione».

In supporto al mondo imprese sono indirizzate le azioni di Puglia Sviluppo, come spiega il direttore generale, Antonio De Vito. «Serve semplificare, siamo la prima regione in Italia che utilizza la procedura negoziale, la procedura a sportello, perché le imprese vanno accompagnate a non sbagliare. Le imprese pugliesi oggi riescono ad approfondire tematiche sempre più innovative grazie al fatto che il nostro sistema imprenditoriale ha la piena capacità di interagire con il sistema universitario».

Per Mario Aprile, vice presidente Giovani Imprenditori Confindustria, l'idea dell'Università delle Puglie «potrebbe essere interessante se dovessimo avere specializzazioni territoriali che potrebbero essere calamite per investimenti da tutto il mondo. Forse anche noi di Confindustria dovremmo iniziare a parlare a livello regionale nell'ottica di fare squadra per raggiungere delle performance che possano rappresentare tutti i settori e tutte le aziende, dovremmo essere più bravi a contaminare sempre più aziende che spalancano le proprie porte».

Lo scambio di conoscenze tra atenei e aziende e l'attuazione di progetti comuni sono fondamentali per l'attrattività delle università, la competitività delle aziende, l'occupabilità dei laureati e la crescita economica e sociale dei territori ma quello che serve è fare squadra.

Claudio Meucci, EY Consulting Market Leader, invita tutti ad abbattere campanili e a fare squadra: «Noi in EY abbiamo creato il modello Puglia, il sistema universitario dovrebbe fare altrettanto. Significa talvolta mettersi contro le convenzioni ma è possibile se c'è volontà collettiva».

21 maggio 2024



<https://tranilive.it/2024/05/21/le-universita-di-puglia-pronte-a-creare-un-hub-attrattivo-per-imprese-e-grandi-ricercatori/>

## Le università di Puglia pronte a creare un hub attrattivo per imprese e grandi ricercatori

*Se ne è parlato ieri durante "Hey Sud": «Non basta trattenere i giovani, bisogna attrarli»*



Formazione e lavoro non rappresentano più due step distinti ma si intrecciano e si rafforzano, con una cooperazione sempre più vivace tra mondo accademico e aziende. Un tempo si andava a scuola per cercare lavoro, ora sono le aziende che entrano nel mondo della formazione alla ricerca di talenti, così come è accaduto cinque anni fa in Puglia quando EY, uno dei quattro colossi della consulenza a livello mondiale, grazie al lavoro svolto con il Politecnico di Bari ha assunto ben 700 professionisti in 5 anni. Ed è proprio di questo tema che si è parlato durante l'ultimo appuntamento di **Hey Sud**, un ciclo di talks ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY nel sud Italia per approfondire tematiche di grande rilevanza per il territorio. L'incontro si è svolto ieri nella sede operativa di EY a Barletta e ha ospitato rettori, referenti del settore pubblico e delle imprese, mettendoli a confronto su un argomento che potrebbe essere alla base della futura crescita economica e sociale del nostro territorio regionale.

Le università sono pronte a creare un hub strategico e attrattivo, come sottolineato da **Fabio Pollice**, Rettore dell'Università del Salento: «Lecce ha scelto anni fa di puntare sulla cultura e per noi oggi la cultura rappresenta un collante sociale fortissimo. La sfida oggi è quella di attrarre studenti e studentesse dall'estero; se i nostri vanno via è perché li formiamo bene. Ma gli studenti e le studentesse di alcuni Paesi come l'Uzbekistan o l'Albania, dove l'università non riesce a crescere al ritmo della popolazione, saltano totalmente l'Italia nella scelta del Paese in cui formarsi. Se riusciamo a permettere che questi giovani si formino da noi, avremmo ragazzi geniali in Italia e andremmo ad internazionalizzare le nostre università. Se dovessimo pensare ad una Università delle Puglie? Faremo di più, un hub attrattivo per investitori e studenti».

Dello stesso parere il Rettore dell'Università di Bari, **Stefano Bronzini**, che punta gli occhi sui grandi ricercatori: «Dobbiamo fare incoming di cervelli, di studenti. Se verranno in Puglia grandi ricercatori i nostri studenti non andranno via dall'Italia. Dovremmo abbandonare gli schemi antichi, l'Italia dei campanili, altrimenti resteremo fuori dal contesto internazionale, quando i grandi ricercatori non sceglieranno questo territorio solo per il buon cibo saremo veramente attrattivi».

Sempre più specializzate e con lo sguardo verso il contesto internazionale le figure richieste dalle aziende, per questo la sfida è l'attrattività: «Noi ci troviamo in un contesto in cui trattenere gli studenti non è sufficiente» dice **Antonello**

**Garzoni**, Rettore Università LUM. «Bisogna attrarre e per farlo serve una visione politica. Le imprese che sono qui richiedono figure sempre più internazionali, noi possiamo posizionarci come centro culturale del Mediterraneo. Abbiamo un contesto fortemente attrattivo per una persona che ha davanti la scelta di formarsi per sei mesi o tre anni nella nostra regione».

In supporto al mondo imprese sono indirizzate le azioni di Puglia Sviluppo, come spiega il direttore generale, **Antonio De Vito**. «Serve semplificare, siamo la prima regione in Italia che utilizza la procedura negoziale, la procedura a sportello, perché le imprese vanno accompagnate a non sbagliare. Le imprese pugliesi oggi riescono ad approfondire tematiche sempre più innovative grazie al fatto che il nostro sistema imprenditoriale ha la piena capacità di interagire con il sistema universitario».

Per **Mario Aprile**, vice presidente Giovani Imprenditori Confindustria, l'idea dell'Università delle Puglie «potrebbe essere interessante se dovessimo avere specializzazioni territoriali che potrebbero essere calamite per investimenti da tutto il mondo. Forse anche noi di Confindustria dovremmo iniziare a parlare a livello regionale nell'ottica di fare squadra per raggiungere delle performance che possano rappresentare tutti i settori e tutte le aziende, dovremmo essere più bravi a contaminare sempre più aziende che spalancano le proprie porte».

Lo scambio di conoscenze tra atenei e aziende e l'attuazione di progetti comuni sono fondamentali per l'attrattività delle università, la competitività delle aziende, l'occupabilità dei laureati e la crescita economica e sociale dei territori ma quello che serve è fare squadra.

**Claudio Meucci**, EY Consulting Market Leader, invita tutti ad abbattere campanili e a fare squadra: «Noi in EY abbiamo creato il modello Puglia, il sistema universitario dovrebbe fare altrettanto. Significa talvolta mettersi contro le convenzioni ma è possibile se c'è volontà collettiva».

21 maggio 2024

[https://barlettalive.it/2024/05/21/le-universita-di-puglia-pronte-a-creare-un-hub-attrattivo-per-imprese-e-grandi-ricercatori/#google\\_vignette](https://barlettalive.it/2024/05/21/le-universita-di-puglia-pronte-a-creare-un-hub-attrattivo-per-imprese-e-grandi-ricercatori/#google_vignette)

## Le università di Puglia pronte a creare un hub attrattivo per imprese e grandi ricercatori

*Se ne è parlato ieri durante "Hey Sud": «Non basta trattenere i giovani, bisogna attrarli»*



Formazione e lavoro non rappresentano più due step distinti ma si intrecciano e si rafforzano, con una cooperazione sempre più vivace tra mondo accademico e aziende. Un tempo si andava a scuola per cercare lavoro, ora sono le aziende che entrano nel mondo della formazione alla ricerca di talenti, così come è accaduto cinque anni fa in Puglia quando EY, uno dei quattro colossi della consulenza a livello mondiale, grazie al lavoro svolto con il Politecnico di Bari ha assunto ben 700 professionisti in 5 anni. Ed è proprio di questo tema che si è parlato durante l'ultimo appuntamento di **Hey Sud**, un ciclo di talks ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY nel sud Italia per approfondire tematiche di grande rilevanza per il territorio. L'incontro si è svolto ieri nella sede operativa di EY a Barletta e ha ospitato rettori, referenti del settore pubblico e delle imprese, mettendoli a confronto su un argomento che potrebbe essere alla base della futura crescita economica e sociale del nostro territorio regionale.

Le università sono pronte a creare un hub strategico e attrattivo, come sottolineato da **Fabio Pollice**, Rettore dell'Università del Salento: «Lecce ha scelto anni fa di puntare sulla cultura e per noi oggi la cultura rappresenta un collante sociale fortissimo. La sfida oggi è quella di attrarre studenti e studentesse dall'estero; se i nostri vanno via è perché li formiamo bene. Ma gli studenti e le studentesse di alcuni Paesi come l'Uzbekistan o l'Albania, dove l'università non riesce a crescere al ritmo della popolazione, saltano totalmente l'Italia nella scelta del Paese in cui formarsi. Se riusciamo a permettere che questi giovani si formino da noi, avremmo ragazzi geniali in Italia e andremmo ad internazionalizzare le nostre università. Se dovessimo pensare ad una Università delle Puglie? Faremo di più, un hub attrattivo per investitori e studenti».

Dello stesso parere il Rettore dell'Università di Bari, **Stefano Bronzini**, che punta gli occhi sui grandi ricercatori: «Dobbiamo fare incoming di cervelli, di studenti. Se verranno in Puglia grandi ricercatori i nostri studenti non andranno via dall'Italia. Dovremmo abbandonare gli schemi antichi, l'Italia dei campanili, altrimenti resteremo fuori dal contesto internazionale, quando i grandi ricercatori non sceglieranno questo territorio solo per il buon cibo saremo veramente attrattivi».

Sempre più specializzate e con lo sguardo verso il contesto internazionale le figure richieste dalle aziende, per questo la sfida è l'attrattività: «Noi ci troviamo in un contesto in cui trattenere gli studenti non è sufficiente» dice **Antonello**

**Garzoni**, Rettore Università LUM. «Bisogna attrarre e per farlo serve una visione politica. Le imprese che sono qui richiedono figure sempre più internazionali, noi possiamo posizionarci come centro culturale del Mediterraneo. Abbiamo un contesto fortemente attrattivo per una persona che ha davanti la scelta di formarsi per sei mesi o tre anni nella nostra regione».

In supporto al mondo imprese sono indirizzate le azioni di Puglia Sviluppo, come spiega il direttore generale, **Antonio De Vito**. «Serve semplificare, siamo la prima regione in Italia che utilizza la procedura negoziale, la procedura a sportello, perché le imprese vanno accompagnate a non sbagliare. Le imprese pugliesi oggi riescono ad approfondire tematiche sempre più innovative grazie al fatto che il nostro sistema imprenditoriale ha la piena capacità di interagire con il sistema universitario».

Per **Mario Aprile**, vice presidente Giovani Imprenditori Confindustria, l'idea dell'Università delle Puglie «potrebbe essere interessante se dovessimo avere specializzazioni territoriali che potrebbero essere calamite per investimenti da tutto il mondo. Forse anche noi di Confindustria dovremmo iniziare a parlare a livello regionale nell'ottica di fare squadra per raggiungere delle performance che possano rappresentare tutti i settori e tutte le aziende, dovremmo essere più bravi a contaminare sempre più aziende che spalancano le proprie porte».

Lo scambio di conoscenze tra atenei e aziende e l'attuazione di progetti comuni sono fondamentali per l'attrattività delle università, la competitività delle aziende, l'occupabilità dei laureati e la crescita economica e sociale dei territori ma quello che serve è fare squadra.

**Claudio Meucci**, EY Consulting Market Leader, invita tutti ad abbattere campanili e a fare squadra: «Noi in EY abbiamo creato il modello Puglia, il sistema universitario dovrebbe fare altrettanto. Significa talvolta mettersi contro le convenzioni ma è possibile se c'è volontà collettiva».

21 maggio 2024

<https://ledicoladelsud.it/puglia/bat/formazione-e-lavoro-le-universita-pugliesi-verso-la-creazione-di-un-hub-per-attrarre-imprese-e-grandi-ricercatori/>

## Formazione e lavoro: le Università pugliesi verso la creazione di un hub per attrarre imprese e grandi ricercatori



Le università pugliesi sono pronte a creare un **hub strategico e attrattivo** per imprese e grandi ricercatori, per far sì che i giovani si formino e restino in Puglia ma, soprattutto, che gli studenti stranieri scelgano sempre più gli atenei del Tacco d'Italia. È quanto hanno affermato i rettori delle università pugliesi intervenuti ieri all'ultimo appuntamento di Hey Sud, un ciclo di talks promosso da EY Italia e ideato da Fabio Mazzocca, sales responsible south area consulting del colosso della consulenza e livello mondiale. Tema dell'incontro, che si è svolto nella sede operativa di EY a Barletta, è stato proprio il **rapporto tra università e crescita economica e sociale del territorio**. «La sfida oggi è quella di **attrarre studenti e studentesse dall'estero**; se i nostri vanno via è perché li formiamo bene», ha affermato il rettore dell'Università del Salento, **Fabio Pollice**. «Ma gli studenti e le studentesse di alcuni Paesi come l'Uzbekistan o l'Albania, dove l'università non riesce a crescere al ritmo della popolazione, saltano totalmente l'Italia nella scelta del Paese in cui formarsi», ha aggiunto, sottolineando che «se riusciamo a permettere che questi giovani si formino da noi, **avremmo ragazzi geniali in Italia e andremmo ad internazionalizzare le nostre università**. Se dovessimo pensare ad una **Università delle Puglie**? Faremo di più, un hub attrattivo per investitori e studenti». Il rettore dell'Università degli studi «Aldo Moro» di Bari, **Stefano Bronzini**, ha evidenziato che **«dobbiamo fare incoming di cervelli, di studenti**. Se verranno in Puglia grandi ricercatori i nostri studenti non andranno via dall'Italia. Dovremmo abbandonare gli schemi antichi, l'Italia dei campanili, altrimenti resteremo fuori dal contesto internazionale, **quando i grandi ricercatori non sceglieranno questo territorio solo per il buon cibo saremo veramente attrattivi**». Sempre più specializzate e con lo sguardo verso il contesto internazionale le figure richieste dalle aziende, per questo la sfida è l'attrattività: «Noi ci troviamo in un contesto in cui trattenere gli studenti non è sufficiente» dice Antonello Garzoni, rettore della Lum. «**Bisogna attrarre** e per farlo serve una visione politica. **Le imprese che sono qui richiedono figure sempre più internazionali, noi possiamo posizionarci come centro culturale del Mediterraneo**. Abbiamo un contesto fortemente attrattivo per una persona che ha davanti la scelta di formarsi per sei mesi o tre anni nella nostra regione». In supporto al mondo imprese sono indirizzate le azioni di **Puglia Sviluppo**, come spiega il direttore generale, **Antonio De Vito**. «Serve semplificare, siamo la prima regione in Italia che utilizza la procedura negoziale, la procedura a sportello, perché **le imprese vanno accompagnate a non sbagliare**. Le imprese pugliesi oggi riescono ad approfondire tematiche sempre più innovative grazie al fatto che il nostro sistema imprenditoriale ha la piena capacità di interagire con il sistema universitario». Dall'incontro, a cui ha partecipato anche il vice presidente Giovani Imprenditori Confindustria **Mario Aprile**, è emerso come lo **scambio di conoscenze tra atenei e aziende** e l'attuazione di progetti comuni siano fondamentali per l'attrattività delle università, la **competitività delle aziende**, l'occupabilità dei laureati e la **crescita economica e sociale dei territori** ma quello che serve è **fare squadra**.

21 maggio 2024

<https://batsera.it/2024/05/21/le-universita-di-puglia-pronte-per-creare-un-hub-attrattivo-per-le-imprese-e-grandi-ricercatori/>

## Le università di Puglia pronte per creare un hub attrattivo per le imprese e grandi ricercatori



Formazione e lavoro non rappresentano più due step distinti ma si intrecciano e si rafforzano, con una cooperazione sempre più vivace tra mondo accademico e aziende. Un tempo si andava a scuola per cercare lavoro, ora sono le aziende che entrano nel mondo della formazione alla ricerca di talenti, così come è accaduto cinque anni fa in Puglia quando EY, uno dei quattro colossi della consulenza a livello mondiale, grazie al lavoro svolto con il Politecnico di Bari ha assunto ben 700 professionisti in 5 anni. Ed è proprio di questo tema che si è parlato durante l'ultimo appuntamento di Hey Sud, un ciclo di talks ideato da **Fabio Mazzocca**, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY nel sud Italia per approfondire tematiche di grande rilevanza per il territorio. L'incontro si è svolto ieri nella sede operativa di EY a Barletta e ha ospitato rettori, referenti del settore pubblico e delle imprese, mettendoli a confronto su un argomento che potrebbe essere alla base della futura crescita economica e sociale del nostro territorio regionale.

Le università sono pronte a creare un hub strategico e attrattivo, come sottolineato da **Fabio Pollice**, Rettore dell'Università del Salento: «*Lecce ha scelto anni fa di puntare sulla cultura e per noi oggi la cultura rappresenta un collante sociale fortissimo. La sfida oggi è quella di attrarre studenti e studentesse dall'estero; se i nostri vanno via è perché li formiamo bene. Ma gli studenti e le studentesse di alcuni Paesi come l'Uzbekistan o l'Albania, dove l'università non riesce a crescere al ritmo della popolazione, saltano totalmente l'Italia nella scelta del Paese in cui formarsi. Se riusciamo a permettere che questi giovani si formino da noi, avremmo ragazzi geniali in Italia e andremmo ad internazionalizzare le nostre università. Se dovessimo pensare ad una Università delle Puglie? Faremo di più, un hub attrattivo per investitori e studenti*».

Dello stesso parere il Rettore dell'Università di Bari, **Stefano Bronzini**, che punta gli occhi sui grandi ricercatori: «*Dobbiamo fare incoming di cervelli, di studenti. Se verranno in Puglia grandi ricercatori i nostri studenti non andranno via dall'Italia. Dovremmo abbandonare gli schemi antichi, l'Italia dei campanili, altrimenti resteremo*

*fuori dal contesto internazionale, quando i grandi ricercatori non sceglieranno questo territorio solo per il buon cibo saremo veramente attrattivi».*

Sempre più specializzate e con lo sguardo verso il contesto internazionale le figure richieste dalle aziende, per questo la sfida è l'attrattività: «*Noi ci troviamo in un contesto in cui trattenere gli studenti non è sufficiente*» dice **Antonello Garzoni**, Rettore Università LUM. «*Bisogna attrarre e per farlo serve una visione politica. Le imprese che sono qui richiedono figure sempre più internazionali, noi possiamo posizionarci come centro culturale del Mediterraneo. Abbiamo un contesto fortemente attrattivo per una persona che ha davanti la scelta di formarsi per sei mesi o tre anni nella nostra regione*».

In supporto al mondo imprese sono indirizzate le azioni di Puglia Sviluppo, come spiega il direttore generale, **Antonio De Vito**. «*Serve semplificare, siamo la prima regione in Italia che utilizza la procedura negoziale, la procedura a sportello, perché le imprese vanno accompagnate a non sbagliare. Le imprese pugliesi oggi riescono ad approfondire tematiche sempre più innovative grazie al fatto che il nostro sistema imprenditoriale ha la piena capacità di interagire con il sistema universitario*».

Per **Mario Aprile**, vice presidente Giovani Imprenditori Confindustria, l'idea dell'Università delle Puglie «potrebbe essere interessante se dovessimo avere specializzazioni territoriali che potrebbero essere calamite per investimenti da tutto il mondo. Forse anche noi di Confindustria dovremmo iniziare a parlare a livello regionale nell'ottica di fare squadra per raggiungere delle performance che possano rappresentare tutti i settori e tutte le aziende, dovremmo essere più bravi a contaminare sempre più aziende che spalancano le proprie porte».

Lo scambio di conoscenze tra atenei e aziende e l'attuazione di progetti comuni sono fondamentali per l'attrattività delle università, la competitività delle aziende, l'occupabilità dei laureati e la crescita economica e sociale dei territori ma quello che serve è fare squadra.

**Claudio Meucci**, EY Consulting Market Leader, invita tutti ad abbattere campanili e a fare squadra: «*Noi in EY abbiamo creato il modello Puglia, il sistema universitario dovrebbe fare altrettanto. Significa talvolta mettersi contro le convenzioni ma è possibile se c'è volontà collettiva*».

# Tarantosera

news

<https://tarantosera.it/2024/05/21/le-universita-di-puglia-pronte-per-creare-un-hub-attrattivo-per-le-imprese-e-grandi-ricercatori/>

## Le università di Puglia pronte per creare un hub attrattivo per le imprese e grandi ricercatori



Formazione e lavoro non rappresentano più due step distinti ma si intrecciano e si rafforzano, con una cooperazione sempre più vivace tra mondo accademico e aziende. Un tempo si andava a scuola per cercare lavoro, ora sono le aziende che entrano nel mondo della formazione alla ricerca di talenti, così come è accaduto cinque anni fa in Puglia quando EY, uno dei quattro colossi della consulenza a livello mondiale, grazie al lavoro svolto con il Politecnico di Bari ha assunto ben 700 professionisti in 5 anni. Ed è proprio di questo tema che si è parlato durante l'ultimo appuntamento di Hey Sud, un ciclo di talks ideato da **Fabio Mazzocca**, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY nel sud Italia per approfondire tematiche di grande rilevanza per il territorio. L'incontro si è svolto ieri nella sede operativa di EY a Barletta e ha ospitato rettori, referenti del settore pubblico e delle imprese, mettendoli a confronto su un argomento che potrebbe essere alla base della futura crescita economica e sociale del nostro territorio regionale.

Le università sono pronte a creare un hub strategico e attrattivo, come sottolineato da **Fabio Pollice**, Rettore dell'Università del Salento: «*Lecce ha scelto anni fa di puntare sulla cultura e per noi oggi la cultura rappresenta un collante sociale fortissimo. La sfida oggi è quella di attrarre studenti e studentesse dall'estero; se i nostri vanno via è perché li formiamo bene. Ma gli studenti e le studentesse di alcuni Paesi come l'Uzbekistan o l'Albania, dove l'università non riesce a crescere al ritmo della popolazione, saltano totalmente l'Italia nella scelta del Paese in cui formarsi. Se riusciamo a permettere che questi giovani si formino da noi, avremmo ragazzi geniali in Italia e andremmo ad internazionalizzare le nostre università. Se dovessimo pensare ad una Università delle Puglie? Faremo di più, un hub attrattivo per investitori e studenti*».

Dello stesso parere il Rettore dell'Università di Bari, **Stefano Bronzini**, che punta gli occhi sui grandi ricercatori: «*Dobbiamo fare incoming di cervelli, di studenti. Se verranno in Puglia grandi ricercatori i nostri studenti non andranno via dall'Italia.*

*Dovremmo abbandonare gli schemi antichi, l'Italia dei campanili, altrimenti resteremo fuori dal contesto internazionale, quando i grandi ricercatori non sceglieranno questo territorio solo per il buon cibo saremo veramente attrattivi».*

Sempre più specializzate e con lo sguardo verso il contesto internazionale le figure richieste dalle aziende, per questo la sfida è l'attrattività: «*Noi ci troviamo in un contesto in cui trattenere gli studenti non è sufficiente*» dice **Antonello Garzoni**, Rettore Università LUM. «*Bisogna attrarre e per farlo serve una visione politica. Le imprese che sono qui richiedono figure sempre più internazionali, noi possiamo posizionarci come centro culturale del Mediterraneo. Abbiamo un contesto fortemente attrattivo per una persona che ha davanti la scelta di formarsi per sei mesi o tre anni nella nostra regione».*

In supporto al mondo imprese sono indirizzate le azioni di Puglia Sviluppo, come spiega il direttore generale, **Antonio De Vito**. «*Serve semplificare, siamo la prima regione in Italia che utilizza la procedura negoziale, la procedura a sportello, perché le imprese vanno accompagnate a non sbagliare. Le imprese pugliesi oggi riescono ad approfondire tematiche sempre più innovative grazie al fatto che il nostro sistema imprenditoriale ha la piena capacità di interagire con il sistema universitario».*

Per **Mario Aprile**, vice presidente Giovani Imprenditori Confindustria, l'idea dell'Università delle Puglie «potrebbe essere interessante se dovessimo avere specializzazioni territoriali che potrebbero essere calamite per investimenti da tutto il mondo. Forse anche noi di Confindustria dovremmo iniziare a parlare a livello regionale nell'ottica di fare squadra per raggiungere delle performance che possano rappresentare tutti i settori e tutte le aziende, dovremmo essere più bravi a contaminare sempre più aziende che spalancano le proprie porte».

Lo scambio di conoscenze tra atenei e aziende e l'attuazione di progetti comuni sono fondamentali per l'attrattività delle università, la competitività delle aziende, l'occupabilità dei laureati e la crescita economica e sociale dei territori ma quello che serve è fare squadra.

**Claudio Meucci**, EY Consulting Market Leader, invita tutti ad abbattere campanili e a fare squadra: «*Noi in EY abbiamo creato il modello Puglia, il sistema universitario dovrebbe fare altrettanto. Significa talvolta mettersi contro le convenzioni ma è possibile se c'è volontà collettiva».*

<https://brindisivera.it/2024/05/21/le-universita-di-puglia-pronte-per-creare-un-hub-attrattivo-per-le-imprese-e-grandi-ricercatori/>

## Le università di Puglia pronte per creare un hub attrattivo per le imprese e grandi ricercatori



Formazione e lavoro non rappresentano più due step distinti ma si intrecciano e si rafforzano, con una cooperazione sempre più vivace tra mondo accademico e aziende. Un tempo si andava a scuola per cercare lavoro, ora sono le aziende che entrano nel mondo della formazione alla ricerca di talenti, così come è accaduto cinque anni fa in Puglia quando EY, uno dei quattro colossi della consulenza a livello mondiale, grazie al lavoro svolto con il Politecnico di Bari ha assunto ben 700 professionisti in 5 anni. Ed è proprio di questo tema che si è parlato durante l'ultimo appuntamento di Hey Sud, un ciclo di talks ideato da **Fabio Mazzocca**, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY nel sud Italia per approfondire tematiche di grande rilevanza per il territorio. L'incontro si è svolto ieri nella sede operativa di EY a Barletta e ha ospitato rettori, referenti del settore pubblico e delle imprese, mettendoli a confronto su un argomento che potrebbe essere alla base della futura crescita economica e sociale del nostro territorio regionale.

Le università sono pronte a creare un hub strategico e attrattivo, come sottolineato da **Fabio Pollice**, Rettore dell'Università del Salento: «*Lecce ha scelto anni fa di puntare sulla cultura e per noi oggi la cultura rappresenta un collante sociale fortissimo. La sfida oggi è quella di attrarre studenti e studentesse dall'estero; se i nostri vanno via è perché li formiamo bene. Ma gli studenti e le studentesse di alcuni Paesi come l'Uzbekistan o l'Albania, dove l'università non riesce a crescere al ritmo della popolazione, saltano totalmente l'Italia nella scelta del Paese in cui formarsi. Se riusciamo a permettere che questi giovani si formino da noi, avremmo ragazzi geniali in Italia e andremmo ad internazionalizzare le nostre università. Se dovessimo pensare ad una Università delle Puglie? Faremo di più, un hub attrattivo per investitori e studenti*».

Dello stesso parere il Rettore dell'Università di Bari, **Stefano Bronzini**, che punta gli occhi sui grandi ricercatori: «*Dobbiamo fare incoming di cervelli, di studenti. Se verranno in Puglia grandi ricercatori i nostri studenti non andranno via dall'Italia. Dovremmo abbandonare gli schemi antichi, l'Italia dei campanili, altrimenti resteremo*

*fuori dal contesto internazionale, quando i grandi ricercatori non sceglieranno questo territorio solo per il buon cibo saremo veramente attrattivi».*

Sempre più specializzate e con lo sguardo verso il contesto internazionale le figure richieste dalle aziende, per questo la sfida è l'attrattività: «*Noi ci troviamo in un contesto in cui trattenere gli studenti non è sufficiente*» dice **Antonello Garzoni**, Rettore Università LUM. «*Bisogna attrarre e per farlo serve una visione politica. Le imprese che sono qui richiedono figure sempre più internazionali, noi possiamo posizionarci come centro culturale del Mediterraneo. Abbiamo un contesto fortemente attrattivo per una persona che ha davanti la scelta di formarsi per sei mesi o tre anni nella nostra regione*».

In supporto al mondo imprese sono indirizzate le azioni di Puglia Sviluppo, come spiega il direttore generale, **Antonio De Vito**. «*Serve semplificare, siamo la prima regione in Italia che utilizza la procedura negoziale, la procedura a sportello, perché le imprese vanno accompagnate a non sbagliare. Le imprese pugliesi oggi riescono ad approfondire tematiche sempre più innovative grazie al fatto che il nostro sistema imprenditoriale ha la piena capacità di interagire con il sistema universitario*».

Per **Mario Aprile**, vice presidente Giovani Imprenditori Confindustria, l'idea dell'Università delle Puglie «potrebbe essere interessante se dovessimo avere specializzazioni territoriali che potrebbero essere calamite per investimenti da tutto il mondo. Forse anche noi di Confindustria dovremmo iniziare a parlare a livello regionale nell'ottica di fare squadra per raggiungere delle performance che possano rappresentare tutti i settori e tutte le aziende, dovremmo essere più bravi a contaminare sempre più aziende che spalancano le proprie porte».

Lo scambio di conoscenze tra atenei e aziende e l'attuazione di progetti comuni sono fondamentali per l'attrattività delle università, la competitività delle aziende, l'occupabilità dei laureati e la crescita economica e sociale dei territori ma quello che serve è fare squadra.

**Claudio Meucci**, EY Consulting Market Leader, invita tutti ad abbattere campanili e a fare squadra: «*Noi in EY abbiamo creato il modello Puglia, il sistema universitario dovrebbe fare altrettanto. Significa talvolta mettersi contro le convenzioni ma è possibile se c'è volontà collettiva*».

<https://leccesera.it/2024/05/21/le-universita-di-puglia-pronte-per-creare-un-hub-attrattivo-per-le-imprese-e-grand-i-ricercatori/>

## Le università di Puglia pronte per creare un hub attrattivo per le imprese e grandi ricercatori



Formazione e lavoro non rappresentano più due step distinti ma si intrecciano e si rafforzano, con una cooperazione sempre più vivace tra mondo accademico e aziende. Un tempo si andava a scuola per cercare lavoro, ora sono le aziende che entrano nel mondo della formazione alla ricerca di talenti, così come è accaduto cinque anni fa in Puglia quando EY, uno dei quattro colossi della consulenza a livello mondiale, grazie al lavoro svolto con il Politecnico di Bari ha assunto ben 700 professionisti in 5 anni. Ed è proprio di questo tema che si è parlato durante l'ultimo appuntamento di Hey Sud, un ciclo di talks ideato da **Fabio Mazzocca**, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY nel sud Italia per approfondire tematiche di grande rilevanza per il territorio. L'incontro si è svolto ieri nella sede operativa di EY a Barletta e ha ospitato rettori, referenti del settore pubblico e delle imprese, mettendoli a confronto su un argomento che potrebbe essere alla base della futura crescita economica e sociale del nostro territorio regionale.

Le università sono pronte a creare un hub strategico e attrattivo, come sottolineato da **Fabio Pollice**, Rettore dell'Università del Salento: «*Lecce ha scelto anni fa di puntare sulla cultura e per noi oggi la cultura rappresenta un collante sociale fortissimo. La sfida oggi è quella di attrarre studenti e studentesse dall'estero; se i nostri vanno via è perché li formiamo bene. Ma gli studenti e le studentesse di alcuni Paesi come l'Uzbekistan o l'Albania, dove l'università non riesce a crescere al ritmo della popolazione, saltano totalmente l'Italia nella scelta del Paese in cui formarsi. Se riusciamo a permettere che questi giovani si formino da noi, avremmo ragazzi geniali in Italia e andremmo ad internazionalizzare le nostre università. Se dovessimo pensare ad una Università delle Puglie? Faremo di più, un hub attrattivo per investitori e studenti*».

Dello stesso parere il Rettore dell'Università di Bari, **Stefano Bronzini**, che punta gli occhi sui grandi ricercatori: «*Dobbiamo fare incoming di cervelli, di studenti. Se verranno in Puglia grandi ricercatori i nostri studenti non andranno via dall'Italia. Dovremmo abbandonare gli schemi antichi, l'Italia dei campanili, altrimenti resteremo*

*fuori dal contesto internazionale, quando i grandi ricercatori non sceglieranno questo territorio solo per il buon cibo saremo veramente attrattivi».*

Sempre più specializzate e con lo sguardo verso il contesto internazionale le figure richieste dalle aziende, per questo la sfida è l'attrattività: «*Noi ci troviamo in un contesto in cui trattenere gli studenti non è sufficiente*» dice **Antonello Garzoni**, Rettore Università LUM. «*Bisogna attrarre e per farlo serve una visione politica. Le imprese che sono qui richiedono figure sempre più internazionali, noi possiamo posizionarci come centro culturale del Mediterraneo. Abbiamo un contesto fortemente attrattivo per una persona che ha davanti la scelta di formarsi per sei mesi o tre anni nella nostra regione*».

In supporto al mondo imprese sono indirizzate le azioni di Puglia Sviluppo, come spiega il direttore generale, **Antonio De Vito**. «*Serve semplificare, siamo la prima regione in Italia che utilizza la procedura negoziale, la procedura a sportello, perché le imprese vanno accompagnate a non sbagliare. Le imprese pugliesi oggi riescono ad approfondire tematiche sempre più innovative grazie al fatto che il nostro sistema imprenditoriale ha la piena capacità di interagire con il sistema universitario*».

Per **Mario Aprile**, vice presidente Giovani Imprenditori Confindustria, l'idea dell'Università delle Puglie «potrebbe essere interessante se dovessimo avere specializzazioni territoriali che potrebbero essere calamite per investimenti da tutto il mondo. Forse anche noi di Confindustria dovremmo iniziare a parlare a livello regionale nell'ottica di fare squadra per raggiungere delle performance che possano rappresentare tutti i settori e tutte le aziende, dovremmo essere più bravi a contaminare sempre più aziende che spalancano le proprie porte».

Lo scambio di conoscenze tra atenei e aziende e l'attuazione di progetti comuni sono fondamentali per l'attrattività delle università, la competitività delle aziende, l'occupabilità dei laureati e la crescita economica e sociale dei territori ma quello che serve è fare squadra.

**Claudio Meucci**, EY Consulting Market Leader, invita tutti ad abbattere campanili e a fare squadra: «*Noi in EY abbiamo creato il modello Puglia, il sistema universitario dovrebbe fare altrettanto. Significa talvolta mettersi contro le convenzioni ma è possibile se c'è volontà collettiva*».



<https://www.pugliaalive.net/le-universita-di-puglia-pronte-a-creare-un-hub-attrattivo-per-imprese-e-grandi-ricercatori/>

# LE UNIVERSITÀ DI PUGLIA PRONTE A CREARE UN HUB ATTRATTIVO PER IMPRESE E GRANDI RICERCATORI

SE NE È PARLATO IERI DURANTE “HEY SUD”: «NON BASTA TRATTENERE I GIOVANI, BISOGNA ATTRARLI»

Tra gli ospiti Stefano Bronzini, Rettore Università di Bari, Antonello Garzoni, Rettore Università LUM, Fabio Pollice, Rettore Università del Salento, Antonio De Vito, Direttore Generale Puglia Sviluppo, e Mario Aprile, Vice Presidente Giovani Imprenditori Confindustria



Formazione e lavoro non rappresentano più due step distinti ma si intrecciano e si rafforzano, con una cooperazione sempre più vivace tra mondo accademico e aziende. Un tempo si andava a scuola per cercare lavoro, ora sono le aziende che entrano nel mondo della formazione alla ricerca di talenti, così come è accaduto cinque anni fa in Puglia quando EY, uno dei quattro colossi della consulenza a livello mondiale, grazie al lavoro svolto con il Politecnico di Bari ha assunto ben 700 professionisti in 5 anni. Ed è proprio di questo tema che si è parlato durante l’ultimo appuntamento di **Hey Sud**, un ciclo di talks ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY nel sud Italia per approfondire tematiche di grande rilevanza per il territorio. L’incontro si è svolto ieri nella sede operativa di EY a Barletta e ha ospitato rettori, referenti del settore pubblico e delle imprese, mettendoli a confronto su un argomento che potrebbe essere alla base della futura crescita economica e sociale del nostro territorio regionale.

Le università sono pronte a creare un hub strategico e attrattivo, come sottolineato da **Fabio Pollice**, Rettore dell’Università del Salento: «Lecce ha scelto anni fa di puntare sulla cultura e per noi oggi la cultura rappresenta un collante sociale fortissimo. La sfida oggi è quella di attrarre studenti e studentesse dall'estero; se i nostri vanno via è perché li formiamo bene. Ma gli studenti e le studentesse di alcuni Paesi come l’Uzbekistan o l’Albania, dove l’università non riesce a crescere al ritmo della popolazione, saltano totalmente l’Italia nella scelta del Paese in cui formarsi. Se riusciamo a permettere che questi giovani si formino da noi, avremmo ragazzi geniali in Italia e andremmo ad internazionalizzare le nostre università. Se dovessimo pensare ad una Università delle Puglie? Faremo di più, un hub attrattivo per investitori e studenti».

Dello stesso parere il Rettore dell’Università di Bari, **Stefano Bronzini**, che punta gli occhi sui grandi ricercatori: «Dobbiamo fare incoming di cervelli, di studenti. Se verranno in Puglia grandi ricercatori i nostri studenti non andranno via dall’Italia. Dovremmo

abbandonare gli schemi antichi, l'Italia dei campanili, altrimenti resteremo fuori dal contesto internazionale, quando i grandi ricercatori non sceglieranno questo territorio solo per il buon cibo saremo veramente attrattivi».

Sempre più specializzate e con lo sguardo verso il contesto internazionale le figure richieste dalle aziende, per questo la sfida è l'attrattività: «Noi ci troviamo in un contesto in cui trattenere gli studenti non è sufficiente» dice **Antonello Garzoni**, Rettore Università LUM. «Bisogna attrarre e per farlo serve una visione politica. Le imprese che sono qui richiedono figure sempre più internazionali, noi possiamo posizionarci come centro culturale del Mediterraneo. Abbiamo un contesto fortemente attrattivo per una persona che ha davanti la scelta di formarsi per sei mesi o tre anni nella nostra regione».

In supporto al mondo imprese sono indirizzate le azioni di Puglia Sviluppo, come spiega il direttore generale, **Antonio De Vito**. «Serve semplificare, siamo la prima regione in Italia che utilizza la procedura negoziale, la procedura a sportello, perché le imprese vanno accompagnate a non sbagliare. Le imprese pugliesi oggi riescono ad approfondire tematiche sempre più innovative grazie al fatto che il nostro sistema imprenditoriale ha la piena capacità di interagire con il sistema universitario».

Per **Mario Aprile**, vice presidente Giovani Imprenditori Confindustria, l'idea dell'Università delle Puglie «potrebbe essere interessante se dovessimo avere specializzazioni territoriali che potrebbero essere calamite per investimenti da tutto il mondo. Forse anche noi di Confindustria dovremmo iniziare a parlare a livello regionale nell'ottica di fare squadra per raggiungere delle performance che possano rappresentare tutti i settori e tutte le aziende, dovremmo essere più bravi a contaminare sempre più aziende che spalancano le proprie porte».

Lo scambio di conoscenze tra atenei e aziende e l'attuazione di progetti comuni sono fondamentali per l'attrattività delle università, la competitività delle aziende, l'occupabilità dei laureati e la crescita economica e sociale dei territori ma quello che serve è fare squadra.

**Claudio Meucci**, EY Consulting Market Leader, invita tutti ad abbattere campanili e a fare squadra: «Noi in EY abbiamo creato il modello Puglia, il sistema universitario dovrebbe fare altrettanto. Significa talvolta mettersi contro le convenzioni ma è possibile se c'è volontà collettiva».

21 maggio 2024



<https://www.youtube.com/watch?v=ZaBWvDEde6o>



21 maggio 2024



<https://www.youtube.com/watch?v=vrXg43i5aO0>



21 maggio 2024

<https://barilive.it/2024/05/22/le-universita-di-puglia-pronte-a-creare-un-hub-attrattivo-per-imprese-e-grandi-ricercatori/>

## Le università di Puglia pronte a creare un hub attrattivo per imprese e grandi ricercatori

*Se ne è parlato ieri durante "Hey Sud": «Non basta trattenere i giovani, bisogna attrarli»*



Formazione e lavoro non rappresentano più due step distinti ma si intrecciano e si rafforzano, con una cooperazione sempre più vivace tra mondo accademico e aziende. Un tempo si andava a scuola per cercare lavoro, ora sono le aziende che entrano nel mondo della formazione alla ricerca di talenti, così come è accaduto cinque anni fa in Puglia quando EY, uno dei quattro colossi della consulenza a livello mondiale, grazie al lavoro svolto con il Politecnico di Bari ha assunto ben 700 professionisti in 5 anni. Ed è proprio di questo tema che si è parlato durante l'ultimo appuntamento di **Hey Sud**, un ciclo di talks ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY nel sud Italia per approfondire tematiche di grande rilevanza per il territorio. L'incontro si è svolto ieri nella sede operativa di EY a Barletta e ha ospitato rettori, referenti del settore pubblico e delle imprese, mettendoli a confronto su un argomento che potrebbe essere alla base della futura crescita economica e sociale del nostro territorio regionale.

Le università sono pronte a creare un hub strategico e attrattivo, come sottolineato da **Fabio Pollice**, Rettore dell'Università del Salento: «Lecce ha scelto anni fa di puntare sulla cultura e per noi oggi la cultura rappresenta un collante sociale fortissimo. La sfida oggi è quella di attrarre studenti e studentesse dall'estero; se i nostri vanno via è perché li formiamo bene. Ma gli studenti e le studentesse di alcuni Paesi come l'Uzbekistan o l'Albania, dove l'università non riesce a crescere al ritmo della popolazione, saltano totalmente l'Italia nella scelta del Paese in cui formarsi. Se riusciamo a permettere che questi giovani si formino da noi, avremmo ragazzi geniali in Italia e andremmo ad internazionalizzare le nostre università. Se dovessimo pensare ad una Università delle Puglie? Faremo di più, un hub attrattivo per investitori e studenti».

Dello stesso parere il Rettore dell'Università di Bari, **Stefano Bronzini**, che punta gli occhi sui grandi ricercatori: «Dobbiamo fare incoming di cervelli, di studenti. Se verranno in Puglia grandi ricercatori i nostri studenti non andranno via dall'Italia. Dovremmo abbandonare gli schemi antichi, l'Italia dei campanili, altrimenti resteremo fuori dal contesto internazionale, quando i grandi ricercatori non sceglieranno questo territorio solo per il buon cibo saremo veramente attrattivi».

Sempre più specializzate e con lo sguardo verso il contesto internazionale le figure richieste dalle aziende, per questo la sfida è l'attrattività: «Noi ci troviamo in un contesto in cui trattenere gli studenti non è sufficiente» dice **Antonello Garzoni**, Rettore Università LUM. «Bisogna attrarre e per farlo serve una visione politica. Le imprese che sono qui richiedono figure sempre più internazionali, noi possiamo posizionarci come centro culturale del Mediterraneo. Abbiamo

un contesto fortemente attrattivo per una persona che ha davanti la scelta di formarsi per sei mesi o tre anni nella nostra regione».

In supporto al mondo imprese sono indirizzate le azioni di Puglia Sviluppo, come spiega il direttore generale, **Antonio De Vito**. «Serve semplificare, siamo la prima regione in Italia che utilizza la procedura negoziale, la procedura a sportello, perché le imprese vanno accompagnate a non sbagliare. Le imprese pugliesi oggi riescono ad approfondire tematiche sempre più innovative grazie al fatto che il nostro sistema imprenditoriale ha la piena capacità di interagire con il sistema universitario».

Per **Mario Aprile**, vice presidente Giovani Imprenditori Confindustria, l'idea dell'Università delle Puglie «potrebbe essere interessante se dovessimo avere specializzazioni territoriali che potrebbero essere calamite per investimenti da tutto il mondo. Forse anche noi di Confindustria dovremmo iniziare a parlare a livello regionale nell'ottica di fare squadra per raggiungere delle performance che possano rappresentare tutti i settori e tutte le aziende, dovremmo essere più bravi a contaminare sempre più aziende che spalancano le proprie porte».

Lo scambio di conoscenze tra atenei e aziende e l'attuazione di progetti comuni sono fondamentali per l'attrattività delle università, la competitività delle aziende, l'occupabilità dei laureati e la crescita economica e sociale dei territori ma quello che serve è fare squadra.

**Claudio Meucci**, EY Consulting Market Leader, invita tutti ad abbattere campanili e a fare squadra: «Noi in EY abbiamo creato il modello Puglia, il sistema universitario dovrebbe fare altrettanto. Significa talvolta mettersi contro le convenzioni ma è possibile se c'è volontà collettiva».

22 maggio 2024

[https://bisceglielive.it/2024/05/22/le-universita-di-puglia-pronte-a-creare-un-hub-attrattivo-per-imprese-e-grandi-ricercatori/#google\\_vignette](https://bisceglielive.it/2024/05/22/le-universita-di-puglia-pronte-a-creare-un-hub-attrattivo-per-imprese-e-grandi-ricercatori/#google_vignette)

## Le università di Puglia pronte a creare un hub attrattivo per imprese e grandi ricercatori

Se ne è parlato ieri durante "Hey Sud": «Non basta trattenere i giovani, bisogna attrarli»



Formazione e lavoro non rappresentano più due step distinti ma si intrecciano e si rafforzano, con una cooperazione sempre più vivace tra mondo accademico e aziende. Un tempo si andava a scuola per cercare lavoro, ora sono le aziende che entrano nel mondo della formazione alla ricerca di talenti, così come è accaduto cinque anni fa in Puglia quando EY, uno dei quattro colossi della consulenza a livello mondiale, grazie al lavoro svolto con il Politecnico di Bari ha assunto ben 700 professionisti in 5 anni. Ed è proprio di questo tema che si è parlato durante l'ultimo appuntamento di **Hey Sud**, un ciclo di talks ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY nel sud Italia per approfondire tematiche di grande rilevanza per il territorio. L'incontro si è svolto ieri nella sede operativa di EY a Barletta e ha ospitato rettori, referenti del settore pubblico e delle imprese, mettendoli a confronto su un argomento che potrebbe essere alla base della futura crescita economica e sociale del nostro territorio regionale.

Le università sono pronte a creare un hub strategico e attrattivo, come sottolineato da **Fabio Pollice**, Rettore dell'Università del Salento: «Lecce ha scelto anni fa di puntare sulla cultura e per noi oggi la cultura rappresenta un collante sociale fortissimo. La sfida oggi è quella di attrarre studenti e studentesse dall'estero; se i nostri vanno via è perché li formiamo bene. Ma gli studenti e le studentesse di alcuni Paesi come l'Uzbekistan o l'Albania, dove l'università non riesce a crescere al ritmo della popolazione, saltano totalmente l'Italia nella scelta del Paese in cui formarsi. Se riusciamo a permettere che questi giovani si formino da noi, avremmo ragazzi geniali in Italia e andremmo ad internazionalizzare le nostre università. Se dovessimo pensare ad una Università delle Puglie? Faremo di più, un hub attrattivo per investitori e studenti».

Dello stesso parere il Rettore dell'Università di Bari, **Stefano Bronzini**, che punta gli occhi sui grandi ricercatori: «Dobbiamo fare incoming di cervelli, di studenti. Se verranno in Puglia grandi ricercatori i nostri studenti non andranno via dall'Italia. Dovremmo abbandonare gli schemi antichi, l'Italia dei campanili, altrimenti resteremo fuori dal contesto internazionale, quando i grandi ricercatori non sceglieranno questo territorio solo per il buon cibo saremo veramente attrattivi».

Sempre più specializzate e con lo sguardo verso il contesto internazionale le figure richieste dalle aziende, per questo la sfida è l'attrattività: «Noi ci troviamo in un contesto in cui trattenere gli studenti non è sufficiente» dice **Antonello Garzoni**, Rettore Università LUM. «Bisogna attrarre e per farlo serve una visione politica. Le imprese che sono qui richiedono figure sempre più internazionali, noi possiamo posizionarci come centro culturale del Mediterraneo. Abbiamo

un contesto fortemente attrattivo per una persona che ha davanti la scelta di formarsi per sei mesi o tre anni nella nostra regione».

In supporto al mondo imprese sono indirizzate le azioni di Puglia Sviluppo, come spiega il direttore generale, **Antonio De Vito**. «Serve semplificare, siamo la prima regione in Italia che utilizza la procedura negoziale, la procedura a sportello, perché le imprese vanno accompagnate a non sbagliare. Le imprese pugliesi oggi riescono ad approfondire tematiche sempre più innovative grazie al fatto che il nostro sistema imprenditoriale ha la piena capacità di interagire con il sistema universitario».

Per **Mario Aprile**, vice presidente Giovani Imprenditori Confindustria, l'idea dell'Università delle Puglie «potrebbe essere interessante se dovessimo avere specializzazioni territoriali che potrebbero essere calamite per investimenti da tutto il mondo. Forse anche noi di Confindustria dovremmo iniziare a parlare a livello regionale nell'ottica di fare squadra per raggiungere delle performance che possano rappresentare tutti i settori e tutte le aziende, dovremmo essere più bravi a contaminare sempre più aziende che spalancano le proprie porte».

Lo scambio di conoscenze tra atenei e aziende e l'attuazione di progetti comuni sono fondamentali per l'attrattività delle università, la competitività delle aziende, l'occupabilità dei laureati e la crescita economica e sociale dei territori ma quello che serve è fare squadra.

**Claudio Meucci**, EY Consulting Market Leader, invita tutti ad abbattere campanili e a fare squadra: «Noi in EY abbiamo creato il modello Puglia, il sistema universitario dovrebbe fare altrettanto. Significa talvolta mettersi contro le convenzioni ma è possibile se c'è volontà collettiva».

22 maggio 2024

## Università e lavoro binomio vincente



**BARLETTA** - Mondo del lavoro e università: un dialogo costruttivo lungo il sentiero del rapporto «costante e proficuo» con le istituzioni. Tante le riflessioni e le indicazioni operative emerse durante l'incontro organizzato da EY Sud a Barletta dal significativo titolo: «Formazione e lavoro: binomio indissolubile». A ragionare di «futuro da vivere come presente» Stefano Bronzini, Fabio Pollice ed Antonello Garzoni, rettori dell'Università di Bari, Salento e Lum con Antonio De Vito, direttore generale Puglia Sviluppo, Mario Aprile, vice presidente Giovani Imprenditori Confindustria e Claudio Meucci, EY Consulting Market Leader. «Indispensabile adeguare i propri percorsi formativi a quelle che sono le esigenze del sistema economico produttivo lavorando anche molto sul piano della ricerca per individuare i trend evolutivi della domanda occupazionale intercettando la domanda che si presenterà – ha puntualizzato Fabio Pollice, Rettore Università del Salento -. Un esempio è quello di cercare di sviluppare tutti i settori della conoscenza che sono maggiormente legati alla ricerca con il settore della salute perché quello è un settore ad alta intensità di ricerca». Un ragionamento che trova sponda nelle riflessioni di Mario Aprile di Confindustria: «Noi siamo al fianco delle nostre università per costruire assieme quella che deve essere la via per il futuro dei nostri giovani del nostro territorio. Le nostre aziende pugliesi stanno vivendo un momento meraviglioso e dobbiamo continuare a cavalcarlo ma per farlo abbiamo bisogno di persone che siano capaci di raggiungere i migliori obiettivi avendo le migliori competenze. Discuterne con i rettori e il mondo istituzionale è una formidabile occasione per tutti». «Bisogna interpretare in maniera molto nuova quella che è la formazione perché molto spesso le aule oggi sono trasformate dal punto di vista delle attività. C'è didattica interattiva e ci sono laboratori – ha dichiarato Antonello Garzoni, rettore della Lum -. L'esperienza delle aule deve essere portata non solo nell'ottica di collaborazione con le imprese ma anche attraverso le attività laboratoriali». Nessun dubbio da parte di Antonio De Vito, direttore generale di Puglia Sviluppo: «Il dialogo con l'università e il mondo del lavoro è essenziale e come istituzione regionale lo conduciamo attraverso un'interazione continua. Abbiamo un tavolo permanente dove aziende, istituzioni e mondo universitario si confrontano. Tutti i nostri strumenti oggi non hanno più una connotazione generalista, ma sono sempre più integrati, cercando di favorire sempre di più un'interlocuzione delle micro e piccole imprese con il sistema universitario».

della ricerca. C'è uno sforzo non indifferente da parte nostra che è anche quello di accompagnare i vari processi, intervenendo anche finanziariamente, creando strumenti agevolativi».

A tal proposito, ed in linea con gli altri partecipanti al tavolo, Stefano Bronzini - rettore dell'Università di Bari – aggiunge: «Non chiediamo molto, solo di non essere lasciati soli. Formazione e lavoro sono due categorie che noi dobbiamo rivoluzionare rispetto ai dogmi novecenteschi. Oggi la formazione è permanente non parla più ad una fascia di età ma deve parlare a tutte le fasce perché la modernizzazione prevede un continuo aggiornamento. Anche la parola lavoro è cambiata e cambierà per le attitudini dei singoli e dei nuovi campi del sapere. Oggi lavorare significa appunto mettere e allineare la continua formazione in processi intellettuali di pensiero e noi Università siamo un laboratorio di idee». «EY è un esempio della preziosa collaborazione tra università e aziende. Grazie al lavoro svolto con il Politecnico di Bari EY ha assunto ben 700 professionisti in 5 anni al servizio del competence center pugliese. Ma di casi ce ne sono tanti altri. E tante altre opportunità potrebbero aprirsi in futuro», ha concluso Claudio Meucci di EY Consulting.

22 maggio 2024

# NOINOTIZIE.

[https://www.noinotizie.it/22-05-2024/le-universita-pugliesi-pronte-a-creare-un-hub-attrattivo-per-imprese-e-grandi-ricercatori/#google\\_vignette](https://www.noinotizie.it/22-05-2024/le-universita-pugliesi-pronte-a-creare-un-hub-attrattivo-per-imprese-e-grandi-ricercatori/#google_vignette)

## Le università pugliesi “pronte a creare un hub attrattivo per imprese e grandi ricercatori”



Formazione e lavoro non rappresentano più due step distinti ma si intrecciano e si rafforzano, con una cooperazione sempre più vivace tra mondo accademico e aziende. Un tempo si andava a scuola per cercare lavoro, ora sono le aziende che entrano nel mondo della formazione alla ricerca di talenti, così come è accaduto cinque anni fa in Puglia quando EY, uno dei quattro colossi della consulenza a livello mondiale, grazie al lavoro svolto con il Politecnico di Bari ha assunto ben 700 professionisti in 5 anni. Ed è proprio di questo tema che si è parlato durante l’ultimo appuntamento di **Hey Sud**, un ciclo di talks ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY nel sud Italia per approfondire tematiche di grande rilevanza per il territorio. L’incontro si è svolto ieri nella sede operativa di EY a Barletta e ha ospitato rettori, referenti del settore pubblico e delle imprese, mettendoli a confronto su un argomento che potrebbe essere alla base della futura crescita economica e sociale del nostro territorio regionale.

Le università sono pronte a creare un hub strategico e attrattivo, come sottolineato da **Fabio Pollice**, Rettore dell’Università del Salento: «Lecce ha scelto anni fa di puntare sulla cultura e per noi oggi la cultura rappresenta un collante sociale fortissimo. La sfida oggi è quella di attrarre studenti e studentesse dall'estero; se i nostri vanno via è perché li formiamo bene. Ma gli studenti e le studentesse di alcuni Paesi come l’Uzbekistan o l’Albania, dove l’università non riesce a crescere al ritmo della popolazione, saltano totalmente l’Italia nella scelta del Paese in cui formarsi. Se riusciamo a permettere che questi giovani si formino da noi, avremmo ragazzi geniali in Italia e andremmo ad internazionalizzare le nostre università. Se dovessimo pensare ad una Università delle Puglie? Faremo di più, un hub attrattivo per investitori e studenti».

Dello stesso parere il Rettore dell’Università di Bari, **Stefano Bronzini**, che punta gli occhi sui grandi ricercatori: «Dobbiamo fare incoming di cervelli, di studenti. Se verranno in Puglia grandi ricercatori i nostri studenti non andranno via dall’Italia. Dovremmo abbandonare gli schemi antichi, l’Italia dei campanili, altrimenti resteremo fuori dal contesto internazionale, quando i grandi ricercatori non sceglieranno questo territorio solo per il buon cibo saremo veramente attrattivi».

Sempre più specializzate e con lo sguardo verso il contesto internazionale le figure richieste dalle aziende, per questo la sfida è l’attrattività: «Noi ci troviamo in un contesto in cui trattenere gli studenti non è sufficiente» dice **Antonello Garzoni**, Rettore Università LUM. «Bisogna attrarre e per farlo serve una visione politica. Le imprese che sono qui richiedono figure sempre più internazionali, noi possiamo posizionarci come centro culturale del Mediterraneo. Abbiamo un contesto fortemente attrattivo per una persona che ha davanti la scelta di formarsi per sei mesi o tre anni nella nostra regione».

In supporto al mondo imprese sono indirizzate le azioni di Puglia Sviluppo, come spiega il direttore generale, **Antonio De Vito**. «Serve semplificare, siamo la prima regione in Italia che utilizza la procedura negoziale, la procedura a sportello, perché

le imprese vanno accompagnate a non sbagliare. Le imprese pugliesi oggi riescono ad approfondire tematiche sempre più innovative grazie al fatto che il nostro sistema imprenditoriale ha la piena capacità di interagire con il sistema universitario».

Per **Mario Aprile**, vice presidente Giovani Imprenditori Confindustria, l'idea dell'Università delle Puglie «potrebbe essere interessante se dovessimo avere specializzazioni territoriali che potrebbero essere calamite per investimenti da tutto il mondo. Forse anche noi di Confindustria dovremmo iniziare a parlare a livello regionale nell'ottica di fare squadra per raggiungere delle performance che possano rappresentare tutti i settori e tutte le aziende, dovremmo essere più bravi a contaminare sempre più aziende che spalancano le proprie porte».

Lo scambio di conoscenze tra atenei e aziende e l'attuazione di progetti comuni sono fondamentali per l'attrattività delle università, la competitività delle aziende, l'occupabilità dei laureati e la crescita economica e sociale dei territori ma quello che serve è fare squadra.

**Claudio Meucci**, EY Consulting Market Leader, invita tutti ad abbattere campanili e a fare squadra: «Noi in EY abbiamo creato il modello Puglia, il sistema universitario dovrebbe fare altrettanto. Significa talvolta mettersi contro le convenzioni ma è possibile se c'è volontà collettiva».

22 maggio 2024



<https://www.youtube.com/watch?v=aDboU6nOgc>



22 maggio 2024